

E v e n t i

Scuola di ricerca e formazione, **Problemi aperti nella filosofia delle scienze**, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, Cesena, 15-17 aprile 2010.

di Valeria Giardino



Bisogna ammettere che è raro che nell'ambiente accademico italiano si creino occasioni di incontro tra giovani ricercatori che si occupano di filosofia delle scienze e il cui lavoro è dedicato all'esplorazione e all'approfondimento delle questioni più recenti emerse in questo ambito. La scuola di ricerca e formazione dedicata ai 'Problemi aperti nella Filosofia delle Scienze', tenutasi a Cesena dal 15 al 17 aprile 2010, ha costituito una di queste occasioni, e si è posta come secondo e non minore obiettivo quello di aprire la discussione a un pubblico più ampio, promuovendo uno scambio con studenti e insegnanti. I partecipanti alla scuola sono

stati selezionati da una commissione scientifica sulla base del loro curriculum e del tema di ricerca presentato.

La scuola è stata organizzata dal Centro Universitario di Ricerca in Filosofia e Fondamenti della Fisica dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", dal Dipartimento di Filosofia della stessa Università, dalla Società Italiana di Logica e Filosofia delle Scienze, con il patrocinio del Comune di Cesena. I responsabili scientifici sono stati Gino Tarozzi, Vincenzo Fano, Mario Alai e Pierluigi Graziani. L'apertura dei lavori è stata affidata ad Evandro Agazzi che nel suo intervento ha ripercorso le tappe dell'indagine filosofica sulle scienze nel passato, rivedendone le ragioni e sottolineandone l'interesse nel contesto contemporaneo.

Qual è oggi il rapporto tra filosofia e indagine scientifica? Quale ruolo può essere ancora assegnato alla filosofia alla luce dei numerosi e repentini cambiamenti che le scienze hanno attraversato negli ultimi anni? La filosofia può solo 'accompagnare' il progresso delle scienze o può al contrario proporsi come guida, come riflessione pre-teorica o meta-teorica rispetto alle ricostruzioni del mondo che le scienze propongono?

Queste domande generali hanno fatto da sfondo alle tre giornate della scuola, che si sono articolate in quattro sessioni più specifiche: filosofia delle scienze della vita, filosofia della matematica, filosofia della mente e infine filosofia della fisica. Ogni sessione è stata introdotta da un esperto, rispettivamente Giovanni Boniolo, Mario Piazza, Alfredo Paternoster e Vincenzo Fano. In linea con ciò che abbiamo detto all'inizio, il ruolo degli esperti è stato quello di aprire il dialogo con i giovani ricercatori, preparando il terreno per i loro interventi e per la successiva discussione, e collocando il lavoro di ogni singolo ricercatore in un contesto più generale. Boniolo per la filosofia delle scienze della vita ha sottolineato come chi si vuole occupare di scienza non può oggi non considerare l'apparizione degli strumenti di indagine offerti dalle nuove tecnologie e il lavoro in laboratorio; Piazza ha discusso in che modo la

filosofia della matematica continua a interrogarsi sulla natura dei suoi oggetti e dell'accesso che ne abbiamo, all'interno delle diverse pratiche di questa disciplina; Paternoster ha richiamato l'attenzione sui paradigmi del passato della filosofia della mente che sono stati abbandonati o ripresi e riformulati negli anni più recenti, e all'influenza che essi hanno subito a seguito dello sviluppo delle scienze cognitive; Fano ha infine considerato in che modo la metodologia e i problemi della filosofia della fisica siano cambiati nel tempo, e come oggi sempre più spesso lo studio di questa disciplina diventi l'occasione per affrontare altri temi, come ad esempio questioni di carattere ontologico-formale. Gli interventi di ogni sessione sono stati seguiti da una discussione aperta al pubblico in sala.

Alla sessione di filosofia delle scienze della vita hanno partecipato Cecilia Nardini e Fridolin Gross (Campus IFOM-IEO di Milano), Fabio Lelli (Università di Bologna), e Elena Casetta (Università di Torino). Nardini ha presentato il suo lavoro sul ruolo che la simulazione 'in silicio' può ricoprire negli studi sulla evoluzione, e, in continuità con questo genere di approccio, Gross ha discusso i limiti di una spiegazione meccanicistica in biologia molecolare. L'intervento di Lelli ha invece riguardato un problema di bioetica, ovvero si è posto come obiettivo l'analisi di cosa in contesti diversi viene ritenuto di volta in volta salute o malattia. Casetta ha invece discusso questioni più squisitamente ontologiche, mettendo in luce il ruolo del tempo nella distinzione tra diverse specie biologiche.

I ricercatori intervenuti per la sessione di filosofia della matematica sono stati Gabriele Pulcini (Università Roma Tre), Gianluca Ustori (Università di Siena), Valeria Giardino (Istituto Jean Nicod di Parigi), e infine Andrea Sereni (Università Vita-Salute San Raffaele di Milano). I primi tre interventi si sono concentrati sul tema della natura dell'oggetto della pratica matematica, declinandolo in contesti differenti. Pulcini si è concentrato sulla teoria dei numeri e sulla definizione di cosa in essa conta come principio di costruzione e in che modo esso può

essere ricavato; Ustori ha affrontato il tema dell'incompletezza, in un dialogo tra la filosofia di Husserl e la matematica di Gödel; Giardino ha presentato la sua analisi di una delle pratiche matematiche più comuni e più diffuse: il ragionamento per diagrammi e figure. Sereni si è invece dedicato a questioni più specificatamente ontologiche, ridiscutendo le idee che sono alle spalle dell'argomento a favore dell'indispensabilità della matematica nelle scienze ed esplorandone le conseguenze sulla natura della matematica.

Le partecipanti alla sessione di filosofia della mente sono state Maria-Erica Cosentino, (Università di Roma Tor Vergata), Barbara Giolito (Università Vita-Salute San Raffaele di Milano), Maria Grazia Rossi (Università di Messina), Maria Francesca Palermo (Università Roma Tre). La sessione è stata in gran parte dominata dalla presentazione di risultati delle scienze cognitive che porterebbero all'abbandono di alcune convinzioni sulla natura del linguaggio, come spiegato da Cosentino, della moralità, come sostenuto da Rossi, e infine della coscienza, come discusso da Palermo. Giolito ha invece introdotto e criticato la concezione della mente estesa, facendo riferimento ai confini e alla psicologia del senso comune.

Infine, i ricercatori dell'ultima sessione dedicata alla filosofia della fisica sono stati Giacomo Mancin (Università Cà Foscari di Venezia), Claudio Mazzola (Università di Cagliari), Giulia Giannini (Università di Bergamo), e Giuliano Torrenco (Università di Torino). Tre degli interventi di questa sessione si sono concentrati sul tema del tempo e della sua teorizzazione: Mancin ha esplorato il rapporto tra tempo e vaghezza; Mazzola ha presentato il suo progetto di rilettura dei sistemi dinamici attraverso la 'freccia' della direzione del tempo; Torrenco ha discusso dell'esperimento mentale del viaggio del tempo e di ciò che esso può insegnarci sulla natura di passato, presente e futuro. Giannini ha invece dedicato la sua presentazione all'analisi di alcuni scritti di Poincaré, dai quali sarebbe possibile ricavare la posizione

del matematico francese sulla teoria della relatività, che sembra non essere in linea con il suo convenzionalismo.

Per concludere, la scuola ‘Problemi Aperti nella Filosofia delle Scienze’ organizzata a Cesena ha dato la possibilità a diversi giovani ricercatori di presentare il loro lavoro e dimostrare quanto la filosofia delle scienze sia di attualità e si ponga oggi l’obiettivo di ripensare e ridiscutere, in cornici anche del tutto nuove, temi da lungo tempo presenti nell’indagine sulle diverse discipline scientifiche. La speranza è che si organizzino sempre più frequentemente eventi di questo genere, che mettano in contatto giovani studiosi e che promuovano il confronto e la discussione, due elementi che restano da sempre indispensabili per lo sviluppo e la crescita della filosofia, e che lo sono soprattutto oggi, in Italia e in questo momento storico.

Aphex.it è un periodico elettronico, registrazione n° ISSN 2036-9972. Il copyright degli articoli è libero. Chiunque può riprodurli. Unica condizione: mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.aphex.it

Condizioni per riprodurre i materiali --> Tutti i materiali, i dati e le informazioni pubblicati all'interno di questo sito web sono "no copyright", nel senso che possono essere riprodotti, modificati, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso di Aphex.it, a condizione che tali utilizzazioni avvengano per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali e che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili: "www.aphex.it". Ove i materiali, dati o informazioni siano utilizzati in forma digitale, la citazione della fonte dovrà essere effettuata in modo da consentire un collegamento ipertestuale (link) alla home page www.aphex.it o alla pagina dalla quale i materiali, dati o informazioni sono tratti. In ogni caso, dell'avvenuta riproduzione, in forma analogica o digitale, dei materiali tratti da www.aphex.it dovrà essere data tempestiva comunicazione al seguente indirizzo (redazione@aphex.it), allegando, laddove possibile, copia elettronica dell'articolo in cui i materiali sono stati riprodotti.

In caso di citazione su materiale cartaceo è possibile citare il materiale pubblicato su Aphex.it come una rivista cartacea, indicando il numero in cui è stato pubblicato l'articolo e l'anno di pubblicazione riportato anche nell'intestazione del pdf. Esempio: Autore, *Tito-lo*, <<www.aphex.it>>, 1 (2010).
